

il FALCORRIERE

GIORNALINO DELL'ISTITUTO

ANNO X- N. 1 - 2023/24



"SANTA GIULIANA FALCONIERI" *Campus Project*





Presentazione del Preside



Carissime/i, come di consuetudine, presentiamo alcune delle attività che sono state svolte nella prima parte dell'anno scolastico 2023-2024 presso l'Istituto Santa Giuliana Falconieri. Sono stati mesi intensi di studio, di ricerche, di preparazione allo sviluppo dei tanti progetti programmati per i vari ordini e gradi di scuola dal Campus Project.

Vi ringrazio Tutti, alunni e studenti- genitori- maestre e docenti-personale e collaboratori, per il lavoro che con tanta passione ed amore avete profuso nei mesi scorsi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo numero del Falcorriere rappresenta quindi un consuntivo del primo trimestre di attività visto con gli occhi dei ragazzi che hanno espresso nei brevi componimenti presentati il loro entusiasmo, la loro gioia di stare insieme e di vivere esperienze "molto belle" (come hanno documentato i ragazzi della Scuola Sec. di 1° Grado nel viaggio d'istruzione in Campania) lavorando

in gruppo, di scoprire valori come l'amicizia, la vicinanza e la solidarietà o l'emozione di ricevere il dono della nascita di una sorellina. Entusiasmo che traspare anche per le attività svolte durante il soggiorno-studio in Spagna a Valencia sia dai ragazzi del Liceo Internazionale che dai più piccoli delle Classi III della Sc. Sec. 1° grado nonché da quelli del Liceo Linguistico per l'esperienza del progetto Erasmus con i loro omologhi francesi del Lycée Aristide Briand di Gap.

La dimensione internazionale dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri è stata intrapresa anche dai nostri ragazzi della Scuola Primaria attraverso lo scambio/gemellaggio con la scuola inglese di Saint Stephens in Cornovaglia: dalla reciproca conoscenza attraverso le tecnologie informatiche si passerà nei prossimi anni alla conoscenza in presenza dei ragazzi che potranno scambiarsi informazioni sulle loro abitudini, costumi e sulla loro cultura. L'esperienza avanzata del bilinguismo è documentata anche

nella Sezione Primavera attraverso il relativo progetto nonché nella Scuola Primaria attraverso il progetto di Arte ove l'atmosfera creativa si concretizza attraverso il "fare". Varie poi le attività realizzate: Lupetti e Pittori della Sezione III sono stati i protagonisti del progetto Scuola guida al Parco scuola traffico dell'Eur così come per l'Infanzia sono state realizzate esperienze basilari di costruzione di un binocolo o il progetto Acqua-Fan; per la Scuola Primaria sono documentate attività sugli angoli e sul calcolo dei decimali; per il Liceo Internazionale riflessioni sul femminicidio, sui 150 anni dalla morte di Alessandro Manzoni, sulla CyberMafia nell'incontro a Milano con Pietro Grasso. Naturalmente molte altre sono state le esperienze realizzate, alcune delle quali in preparazione di ulteriori eventi e di cui daremo debita informazione, come la partecipazione di alcuni studenti del Liceo Internazionale ad una prossima sessione dell'ONU a New York.



Un progetto che invece ha attraversato tutto l'Istituto S.Giuliana Falconieri è stato quello di "Scuole sicure" con il contributo e la presenza della Polizia di Stato: le azioni sono state rivolte verso tutti gli studenti mentre le riflessioni delle Famiglie sull'educazione digitale sono state curate dalla Associazione Genitori dell'Istituto Falconieri in un interessante e partecipato incontro presso la Scuola. E' stata questa una felicissima azione integrata tra Scuola e Famiglia su temi di comune interesse utili tanto ai ragazzi quanto agli adulti. Ringrazio l'Associazione Genitori per il contributo fattivo che sta offrendo alla crescita della Scuola come evidenziato anche attraverso la bella iniziativa di "Aspettando il Natale" per festeggiare l'inizio dell'Avvento. Mi è gradito poi ricordare la meravigliosa performance dei Nostri bimbi e ragazzi per i saggi di Natale nella Basilica del Sacro Cuore Immacolato di Maria. Ragazzi siete stati bravissimi: siamo Tutti molto orgogliosi di Voi. A tal fine ringrazio il Maestro Giorgio Panariello ed il Vicepreside Prof.

Donato di Donato per quanto realizzato. Infine un doveroso ringraziamento alle Suore, in particolare a Sr Vittoria e a Sr Giovita, per la loro materna e vigile presenza in tutte le attività della Scuola.

A Tutti rinnovo i miei auguri per un 2024 gravido di pace, amore e salute.

Il Preside - Prof. Francesco Branca



Istituto Paritario Santa Giuliana Falconieri

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado.

Liceo Internazionale Classico-Scientifico (Scienze Applicate)-Linguistico (Moderno e Giuridico)

Via Guidubaldo dal Monte n.17 - ROMA



Il Preside



A Voi Tutti ed ai Vostri Cari, anche a nome di Sr Vittoria -Sr Giovita e Consorelle, formulo i più sinceri auguri di sereno Natale e felice 2024.

Piero della Francesca - Natività (1470-1475) National Gallery, Londra



INDICE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- | | |
|-------------------------------------|---------|
| 1. Lupetti e pittori a scuola guida | pag. 6 |
| 2. I spy with my little eye | pag. 8 |
| 3. English Primavera | pag. 9 |
| 4. Acqua-fun | pag. 10 |

SCUOLA PRIMARIA

- | | |
|--|---------|
| 5. Saint Stephen project | pag. 12 |
| 6. Gli angoli | pag. 14 |
| 7. La spesa con i numeri decimali | pag. 14 |
| 8. Art in English | pag. 15 |
| 9. Poesia di Natale | pag. 16 |
| 10. Commento dei bambini della classe 4 ^A | pag. 16 |
| 11. Magia | pag. 16 |
| 12. Cos'è per noi il Natale - 3 ^A | pag. 17 |
| 13. Il concerto di Natale | pag. 18 |
| 14. Intervista ai bambini | pag. 18 |
| 15. Progetto scuole sicure | pag. 19 |

SCUOLA MEDIA

- | | |
|---|---------|
| 16. Viaggio d'istruzione in Campania | pag. 20 |
| 17. Viaggio a Valencia | pag. 25 |
| 18. Manodopera. A movie about emigrations, fears and hope | pag. 26 |



INDICE

- | | |
|---|---------|
| 19. Da una sconfitta...a una vittoria! | pag. 28 |
| 20. Vi racconto il ricordo più bello della mia vita | pag. 29 |
| 21. La favola dell'amicizia | pag. 29 |
| 22. Il mio migliore amico Matteo | pag. 30 |

LICEO

- | | |
|---|---------|
| 23. La prima campanella di un nuovo viaggio | pag. 32 |
| 24. Riflessioni sull'incontro per i 150 anni dalla morte di Manzoni | pag. 34 |
| 25. Il femminicidio | pag. 35 |
| 26. Progetto ERASMUS e non solo... | pag. 38 |
| 27. Le classi III, IV e V liceo a Milano | pag. 40 |
| 28. Testimonianza di uno studente del IV liceo | pag. 40 |

ASSOCIAZIONE GENITORI

- | | |
|--------------------------|---------|
| 29. Educazione digitale | pag. 42 |
| 30. Aspettando il natale | pag. 44 |





1. Lupetti e Pittori a scuola guida!

L'educazione stradale nella Scuola dell'Infanzia rientra a pieno titolo nell'educazione civica. Impartisce, infatti, quelle conoscenze basilari per i bambini che oggi sono pedoni, ma un domani diventeranno automobilisti, e soprattutto favorisce l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri per strada.

Per questi importanti motivi le insegnanti della III infanzia hanno deciso di portare i loro bambini e le loro bambine presso il Parco Scuola Traffico, sito in zona Eur. Il parco svolge un'attività d'insegnamento e sensibilizzazione, per far sì che tutte le giovani generazioni crescano nel rispetto delle regole stradali, facendo loro sperimentare in prima persona il codice stradale.

La giornata è iniziata alle ore 9.30 e ad accogliere le due sezioni c'era tutto lo staff del parco. Dopo una merenda veloce i bambini e le bambine si sono messi subito in azione. Ogni classe è stata divisa in due gruppi per svolgere le attività in modo ordinato e proficuo. Il gruppo numero 1 è stato affidato all'istruttore Marco e ha svolto una lezione pratica con delle minicar elettriche. I bambini e le bambine hanno



guidato le minicar percorrendo un circuito che riproponeva i principali segnali stradali, ovvero il semaforo, il dare precedenza, lo stop, senso vietato, ecc. I bambini e le bambine hanno amato alla follia questa esperienza, erano super contenti di guidare delle piccole macchine. La maggior parte di loro è riuscito a controllare la minicar senza uscire di strada e soprattutto rispettando i segnali; alcuni, invece,

hanno avuto difficoltà a comprendere il meccanismo per far camminare la macchinina e anche per controllare il volante. Tuttavia dopo un po' di esercizio e di "fuori strada!!!" sono riusciti a percorrere il circuito e a controllare il volante.

Il gruppo numero 2 è stato assegnato all'istruttrice Carla, la quale ha accompagnato i bambini e le bambine a svolgere un'attività più teorica,



ovvero un giro a piedi per osservare dal vivo i principali segnali stradali. Molti bambini sapevano nominare i segnali perché dicevano che il loro papà glielo aveva detto!! Il segnale che invece ha lasciato tutti perplessi e che pochi conoscevano, comprese le maestre stesse, è stato un segnale che si vede poco nelle strade, vale a dire il Diritto di precedenza. Le maestre hanno ammesso la loro ignoranza e hanno ringraziato la signora Carla per aver fatto anche a loro un po' di ripasso. Il circuito proponeva anche incroci stradali e attraversamenti pedonali su cui la signora Carla si è soffermata molto. L'istruttrice ha, infatti, fatto attraversare ogni bambino e bambina, facendo osservare loro il semaforo e rispettando perciò i colori giusti per oltrepassare la strada. Tutti i bambini sono stati bravissimi e molto prudenti. Dopo aver svolto queste due attività che richiedevano attenzione e partecipazione attiva, i bambini e le bambine hanno assistito ad un piccolo spettacolo di marionette, molto simpatico e divertente sempre a tema educazione stradale. Nello specifico era la storia di Cappuccetto rosso un po' rivisitata, che trattava le regole del codice stradale. C'era infatti un Lupo birbone e irrispettoso di qualsiasi regola, che odiava i pedoni e le regole della strada. Tuttavia, grazie ai nostri bambini e alle nostre bambine, il lupo ha capito quanto sia importante l'educazione stradale sia per la sua sicurezza che per i suoi amici.

Dopo una mattinata così piena di emozioni e così arricchente per piccoli e grandi, è arrivato finalmente il momento di prendere il giusto riconoscimento per aver svolto in modo attivo ogni prova, ovvero il Foglio rosa. A tutti i bambini e a tutte le bambine è stata consegnata una patente provvisoria in attesa di quella vera tra qualche anno!

La classe della III infanzia piena di gioia e orgoglio è tornata a scuola piena di entusiasmo e pronta a raccontare alle loro famiglie ogni attimo e ogni esperienza svolta.

Maestra Paola Fianchini
Maestra Paola Tabanella





2. I spy with my little eye

After reading in Cricket's class a story about a flying balloon, kids came up with an idea of how to look very very far away and they suggested to make a binocular with toilet paper rolls! That day we decided to collect two toilet paper rolls and build our own binocular!

We choose a color and painted them all, with the help of the teacher we put the two paper rolls together and that's it, we were ready! We had made our own binoculars, so the adventure began!

We went hunting for colors and we discovered that the most colorful parts of our school are the classes: blue, red, yellow, green, purple, orange, pink... we almost saw rainbows everywhere! Since we had so much fun we thought of going hunting for shapes too!

We discovered out that ours school lights were square shaped and so were some windows! Clocks are round as a circle but it's not easy to find triangles around the school!

While we were hunting we ended up smelling something yummy so we decided to follow our noses and... it was coming from the kitchen!!! We greeted our chef and thanked him for every meal that he cooks for us!

Going around the school allow us to meet all the people we usually see hastily, we talked to them and now we are more aware of where to find everyone we need them!

Kids are curious little humans with brilliant and spontaneous ideas, we can't wait to see what will come next!

Teacher Amy Eremita



3. English Primavera

In this group I teach English to 2 year olds, using various teaching styles to accommodate the children's individuality. The way each child responds to different things we do in class is very interesting and it's important to take note of this, that is why I cover so many different areas.

Some children may respond better to physical activities such as dancing and/or gymnastics, while others respond better to story time or crafting activities. It is for this reason I like to concentrate not only on encouraging their strengths, but also challenging them to grow and develop new skills. The styles of teaching I cover are:
Visual (learning through seeing)
Auditory (learning through hearing)
Tactile (learning through touch)

Kinesthetic (learning through doing/ moving)

Every day we have circle time which includes an array of English songs that refer to colors, numbers, emotions and physical actions.

Some visual activities include using flash cards, items found in the classroom and pictures with common items on them.

Tactile activities include playing with play dough, playing with sand, and attaching embellishments onto pictures to create art work eg: using pasta for "hair" or sticking glitter and colored confetti onto the picture given for the lesson.

Kinesthetic activities involve a lot of movement such as gymnastics or dancing, doing small obstacle courses

and jumping.

All of the activities actually compliment each other and it all comes together in everything we do eg: singing "head, shoulders, knees and toes". The children are not only hearing the words of body parts (auditory), but by doing the actions they are also physically moving (kinesthetic) and learning where the body parts are, following instructions, seeing where and what actions to do (visual). The same goes for songs about emotions eg: "if you're happy and you know it, clap your hands"

I include every child in every activity as this helps to develop social and communication skills. We work as a team and I love teaching and spending time with your children.

Teacher Mandy Blignaut





4. Acqua-fun

Anche quest'anno la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di partecipare al progetto Acqua-fun, che consiste in una lezione settimanale di attività in acqua. Insieme a noi maestre e agli educatori di nuoto, i bambini, anche i più piccoli, si sono dimostrati subito entusiasti di questa iniziativa e ogni lezione per loro risulta essere sempre più divertente.

Il primo approccio in acqua sembra un po' timoroso, ma gli educatori molto qualificati riescono a far superare ogni tipo di paura e a far capire loro quanto sia speciale il contatto con l'acqua. Le attività ludiche che vengono svolte in acqua, oltre ad essere mol-

to divertenti, svolgono una funzione molto importante per lo sviluppo psico-motorio.

Le attività seguono un programma sempre più sfidante perché i bambini inizialmente indossano i braccioli con cui prima imparano a stare a galla e a spostarsi muovendo braccia e gambe, successivamente, per chi acquisisce maggiore sicurezza in acqua, si arriva a togliere i braccioli, fino ad arrivare a saper nuotare come pesciolini.

I bambini si fanno coraggio tra di loro e parte anche un sano senso di competizione che li aiuta a sfidarsi e migliorarsi, si stimolano fra di loro

facendo un tifo caloroso a ogni compagno che affronta una prova. A fine lezione, anche se stanchi, i bambini vorrebbero continuare a giocare in acqua e, tornati a scuola, raccontano soddisfatti i traguardi raggiunti.

Durante la lezione le maestre scattano foto da poter inviare ai genitori che, a fine anno, possono partecipare ad una lezione aperta per rendersi conto dei progressi raggiunti dai propri figli.

In quella occasione i bambini si dimostrano molto orgogliosi e sono pronti ad affrontare un nuovo percorso annuale con nuove sfide.

Maestra Sara Leone





5. Saint Stephens project

This year our school has set up a pen pal project with an English institute, the St Stephens, a Community Primary school based in Cornwall (UK). The classes that are taking part to this project are, from Primary, 1st to 5th grade; plus 1st year Middle school; the teachers involved are Francesca Schiavoni, Aikaterini Chantzi, Mariateresa Viscovo and Jean-Pierre Ramos.

The idea is to create an inclusive cultural partnership to enrich the learning experiences of students in both schools, mainly in terms of the culture and citizenship of two different European countries. This project aims to encourage children to participate in an enriching project to communicate with like minds, improve literacy skills, and learn about different cultures and faiths. Children will begin to learn how to communicate with others effectively, and they will start to develop their critical thinking skills and to grow up to appreciate the beauty of diversity, thriving in multicultural environments.

St Stephens responded with great enthusiasm, involving in the project students from kindergarten to 6th

grade.

For the first part of the project, our students sent videos of themselves presenting the school and their favourite activities. They came up with really nice ideas, and here are some examples:

"Hi! My name is Ginevra, I'm 6 years old! In our school Falconieri we play a lot! Here is my friend, Giulio Matteo. Hello! I'm 6 years old, and in my school I play football! Bye!"

- 1B

"Hello! Our names are Sasha, Costi, Enea, Ludo and Bea. We are 8 years old, we live in Rome, Italy, and we go to Santa Giuliana Falconieri school. Our favourite subjects are: science, gymnastics, English and maths. We like maths because we learn numbers. We like gymnastics because we like running. We like English because we can communicate. We like science because we do experiments. We love our school because it's fun!"

- 3A

"Hello! My name is Gabriele, and this is Niccolò, this is Paolo and this is Martina, and we are 10 years old. We live in Rome and we go to Santa Giuliana Falconieri school. This is our class, and these behind us are some posters that we made, and the subjects are history and geography. We really love our classroom because it's big and bright.

...and these are my classmates! Hi!"

- 5A

This is our first exchange and the students were just so excited to get in contact with foreign people and to be able to communicate and express themselves in another language. So far, we have scheduled to meet up, online, at least two times, one before Christmas and another around spring. Hopefully, there will be also a conclusive "goodbye call" by the end of the school year, depending on exam dates and other availabilities. It would be great to manage and meet in person in the future, and actually we are presently working for this, as to offer our students the best possible experience.



A hand is holding a folded piece of graph paper over an open notebook. The notebook has handwritten notes in Italian about angles. On the left page, the notes are: "angolo acuto", "angolo retto", "angolo ottuso", "angolo nullo", "angolo piatto", "angolo diedro", "angolo sghembo", "angolo diedro piatto", "angolo diedro sghembo", "angolo diedro piatto", "angolo diedro sghembo", "angolo diedro piatto", "angolo diedro sghembo". On the right page, the notes are: "angolo acuto", "angolo retto", "angolo ottuso", "angolo nullo", "angolo piatto", "angolo diedro", "angolo sghembo", "angolo diedro piatto", "angolo diedro sghembo", "angolo diedro piatto", "angolo diedro sghembo". The word "genomietri" is written in large, colorful letters on the right page.

spettivi dati. Nei dati cosa mettiamo? Mettiamo direttamente le immagini ritagliate. Eseguiamo l'addizione e la sottrazione con i numeri decimali e rispondiamo così alle domande. Quanti soldi ho speso? Quanti soldi mi rimangono? - 4B

Since the beginning of the year, we have introduced the students to the sketchbook, a fundamental tool for every artist!, as, on a sketchbook, they can try and practice without rules: it's personal and its purpose is to let the kids find their own art-style. So, we used shapes to draw animals, for example a rectangle became a lion and a square a big elephant. We got familiar with painting and watercolours: after projecting the famous Wheat field by Van Gogh on the screen, the kids tried to reproduce it using watercolours, and some of them painted very nice images. Moreover, we also had the students reproduce things from nature. We took them to the garden so that they could draw en-plein-air: the kids loved the activity, and many of them showed great talent both at drawing and observing. Another project we've been working on is the creation of a storyboard: here the kids had to invent and draw their own story (in English of course)! Although it might sound difficult, the children managed to get wonderful results. This project, though, is still work in progress as it's a long process. So far, we have written the story and drafted some characters; with the new year, we'll ultimate with colours and

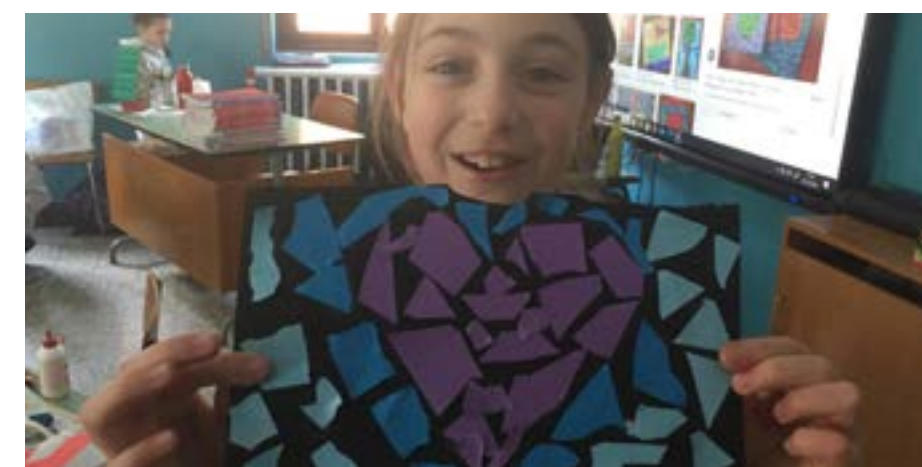
refinements.

Our last project is, of course, the Christmas project: a colourful Christmas card that the kids have decorated with a mix technique: we used markers, collage...and cotton! The students were enthusiastic and, even though not all of the cards came out “pretty and perfect”, it was clear to see the engagement and also the development of some skills, like cutting – not easy

for kids this age.

In conclusion, during these first months we can say we got successful results, and surely next year will live up to our expectations!

Teacher Sabrina Venti





9. Poesia di Natale



A Natale quante cose puoi donare
dona il tuo tempo per aiutare
il tuo sorriso per rincuorare
le tue parole piene di dolcezza
il tuo affetto e una carezza
dona con tutto il cuore
serenità, gioia e amore.



10. Commento dei bambini della classe 4^A

A Natale possiamo regalare tante cose:
il nostro tempo per aiutare chi ha bi-
sogno il nostro sorriso per dare fidu-
cia ai nostri amici in difficoltà il no-
stro affetto e parole piene di dolcezza
per donare con il cuore serenità, gioia
e amore.



11. Magia

Eccola è tornata ...
chiudo gli occhi e la annuso, la sento
ha un suono speciale,
la vedo nelle mille luci,
è un'aria magica... è Natale.

E' una magia...
La senti nel cuore e ti riporta la spe-
ranza.

Non vorresti più sentirti solo,

Ti illudi che la guerra sia solo un ri-
cordo lontano
e non esista la malattia.

Vorresti durasse per sempre...
Questo abbraccio tenero tra gli esseri
umani.

Maestra Monica Albano



12. Cos'è per noi il Natale - 3^A

Per noi il Natale è una gioia immensa.
Il Natale è l'unico momento dell'anno,
in cui si sta con i parenti lontani e si
fa la pace con le persone con cui hai
litigato.
Secondo noi a Natale bisogna esse-
re sempre felici e contenti con tutti
quanti.
Il Natale è anche felicità: partecipa-
re al cenone e giocare alla tombola,
mangiando pandoro e panettone;
però, per noi, il dono più importante
è la nascita di Gesù.

Emanuele M. - Gaia M.
Galatea D. - Sasha D.

si può accendere il camino.

Alexandra Caroline K. - Alessandro
C. A. - Antonio M. - Ginevra I.

Per noi il Natale non è solo ricevere i
regali, ma è la nascita di Gesù e stare
in compagnia dei nostri familiari, è
un'occasione per diventare migliori .
La mattina di Natale, quando ci sve-
gliaremo, sentiremo un'aria magica;
troveremo i nostri regali sotto l'albero.

Il nostro sogno segreto è quello di ve-
dere un giorno il vero Babbo Natale,
ma pensiamo che non succederà mai.

IL NATALE E' PROPRIO
STUPENDO!!!

Andrea T. - Luce B. - Ottavia M.
M.Zeno G.

Per noi il Natale è gioia e allegria per-
ché stiamo tutti insieme, anche con
i parenti. Per alcuni di noi è divertimen-
to e ricevere tanti regali; per altri
invece è PACE NEL MONDO.

Costanza C. - Filippo T. - Lorenzo D.,
Luca D.

Per noi il Natale è un giorno speciale
perché nasce Gesù; possiamo ricevere
tanti regali, esprimere desideri, fe-
steggiare in famiglia, addobbiamo le
case, prepariamo dolci e organizzia-
mo una grande cena.
Speriamo che le cose brutte non esi-
stano più e aiutiamo i poveri affinché
passino anche loro un Buon Natale.
Ci auguriamo che tutti ricevano ciò
che desiderano in dono.

Edoardo R. - Enea P. Linda B.,
Ludovica B.

Per noi il Natale ha diversi lati da va-
lutare, da una parte abbiamo l'ansia di
scoprire i regali che troveremo, e spe-
riamo sempre di trovarne moltissimi,
dall'altra ci piace il Natale perché è la
festa delle famiglie, si decorano gli al-
beri, si preparano biscotti buonissimi,





13. Il concerto di Natale

E' arrivato finalmente il giorno del concerto di Natale dei bambini della scuola Primaria! Il pomeriggio del 18 Dicembre, nella Basilica del Sacro Cuore di Maria, si è svolto il Concerto di Natale diretto dal Prof. Giorgio Panariello che, con grande dedizione, ha preparato i bambini a questa manifestazione canora.

I bambini hanno partecipato con entusiasmo cantando canzoni Natalizie sia in italiano che in inglese emozionando sia il corpo insegnante ed i presenti tutti. E' stato un magnifico momento di unione per tutti i membri della scuola significando ancora una volta la formula educativa nella quale la scuola e le famiglie si identificano con la gioia degli stessi bambini. Buon Natale.

Maestra Maria Grazia



14. Intervista ai bambini

Cosa vi ha emozionato durante il concerto?

Eravamo emozionati ed avevamo molta ansia che e' passata dopo aver cantato la prima canzone.

Cosa vi hanno detto i genitori?

"Che siamo stati molto bravi ed eleganti"!!!!

Che possiamo dire al maestro Giorgio?

Maestro Giorgio sei stato bravissimo ad insegnarci queste belle canzoni di Natale ,soprattutto "Buon Natale in allegria"

"SEI GRANDE MAESTRO GIORGIO"!!!!!!

i bambini delle classi 2^A - 2^B

Quali sono stati i vostri sentimenti e le emozioni che avete vissuto per il concerto di natale 2023?

Tutti ci siamo sentiti emozionatissimi e preoccupati, perche' dovevamo cantare di fronte a moltissime persone; eravamo però orgogliosi di fare parte della scuola dell'Istituto Falconieri e di doverla rappresentare con le nostre canzoni. i nostri genitori e parenti erano tutti o quasi, li' in basilica per applaudirci e farci i complimenti.

I brani con cui ci siamo esibiti ci sono piaciuti moltissimo, e per questo dobbiamo ringraziare il professor Donato Di Donato.

La paura di sbagliare si e' trasformata poi in divertimento e soddisfazione.

gli alunni della 3^A



15. Progetto scuole sicure

Abbiamo a che fare con i nativi digitali. Ce ne siamo accorti quando fu necessario utilizzare il computer per stare a scuola da casa per la Pandemia. Il nostro modo di comunicare fu implementato dall'estensione del computer e in poco tempo ciò che era di uso esclusivo di altri ambiti è diventato, anche per la Scuola, uno strumento quotidiano di relazione e contatto.

Nell'esplorazione di questo nuovo mondo ci siamo avventurati tra file e contenuti online anche rientrando in aula, implementato la didattica digitale con quanto reso accessibile online sui nuovi saperi, allo scopo di arricchire le lezioni e guidare gli alunni ad un uso responsabile delle informazioni.

Tutto questo ha allargato gli orizzonti

della nostra comune possibilità di interazione con il mondo nella sua complessità e varietà, ma allo stesso tempo espone i minori ad una navigazione pericolosa e non consapevole se lasciati da soli a decidere rotte e meta.

E' stato quindi scelto di promuovere la partecipazione piena e consapevole alla comunicazione digitale nell'ottica di estendere anche a questa modalità la formazione alla vita civica, culturale e sociale della comunità scolastica nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione Italiana.

Abbiamo avviato una campagna di informazione e sensibilizzazione degli alunni alla cultura del Rispetto e della Legalità, attraverso l'esperienza degli Operatori della Polizia di Stato,

con il fine di trasmettere ai futuri cittadini i concetti di pacifica convivenza e legalità.

La collaborazione con la Questura di Roma per il Progetto Scuole Sicure, realizzata attraverso l'intervento di Ispettori di Polizia qualificati per dialogare con alunni e studenti della Scuola di Primo e Secondo grado, proseguirà nei prossimi mesi anche a motivo dell'interesse e dell'attiva partecipazione dei ragazzi.

Maestra Maria Paola Bernardi





SCUOLA MEDIA

16. Viaggio d'istruzione in Campania

Agli inizi di Ottobre abbiamo fatto la nostra prima gita delle medie, di cui vi vogliamo raccontare come se stessi scrivendo un diario di bordo.

10/10/2023 Partenza e primo giorno: L'attesa dell'autobus è stata molto tranquilla, eravamo tutti pronti a salutare i nostri genitori con le valigie in mano. Dopo qualche minuto è arrivato l'autobus che ci avrebbe dovuto accompagnare a Pompei e poi all'Hotel Resort Velia. Abbiamo messo i bagagli nella stiva dell'autobus, abbiamo salutato tutti e siamo partiti. Dopo dieci minuti di viaggio eravamo un po' annoiati e quindi abbiamo acceso i telefoni. Dopo due ore i professori ci hanno detto di spengerli perché eravamo quasi arrivati agli scavi di Pompei. Poi è arrivata la guida e dopo averci spiegato la storia e come era stata scoperta Pompei abbiamo iniziato la visita. Dopo quasi due ore abbiamo finito il giro, siamo saliti sull'autobus e ci siamo diretti all'hotel.

Secondo giorno: sveglia alle 7:10, ci siamo vestiti e siamo andati a fare colazione, che era molto buona. Poi siamo saliti sul bus e ci siamo diretti verso le stupende grotte di Pertosa. Queste grotte, situate nel massic-

cio Alburni, sono le più importanti del parco archeologico del Cilento e hanno una particolarità unica: sono le uniche grotte in Italia dove si può navigare. Dopo ci siamo diretti alla certosa di San Lorenzo, abbiamo preso qualche souvenir e siamo tornati in hotel, dove abbiamo cenato e poi siamo andati a letto.

Terzo Giorno: sveglia alle 6:50. Questa volta ci dovevamo svegliare prima perché dovevamo andare all'agriturismo Tempio. Quindi, dopo aver fatto la nostra stessa routine, siamo partiti in autobus per raggiungere l'agriturismo. Appena arrivati, ci hanno fatto fare il giro che è stato molto interessante; anche se c'era un po' di puzza, è stato comunque molto bello poter interagire con delle bufale e mucche e con i loro cuccioli. Finito il giro abbiamo assaggiato la buonissima mozzarella, fatta appunto di latte di bufala, e ci siamo diretti verso l'antica città di

Paestum. Abbiamo visitato templi e anfiteatri ed è stato tutto molto interessante. Appena finita la visita siamo tornati in hotel e dopo aver cenato siamo andati in camera a dormire.

Quarto e ultimo giorno: eravamo tutti molto tristi di partire, ma felici di rivedere la nostra famiglia, quindi dopo aver preparato le valigie abbiamo salutato l'hotel siamo saliti per l'ultima volta sull'autobus e ci siamo diretti verso la Reggia di Caserta. Arrivati, abbiamo fatto un giro guidato e una volta finito siamo andati sul bus e ci siamo diretti verso Roma.

Il viaggio di sera è stato molto emozionante perché in quel momento la classe era più unita e legata come mai era stata. Questo viaggio interessante e pieno di emozioni, è stato il più bello di sempre, infatti non me lo dimenticherò mai.

Riccardo Puccinelli e
Blasco Chiaramonte Bordonaro
I^A



Martedì 10 ottobre siamo partite con la nostra classe, direzione Campania. Accompagnati dai professori Quintiliani, Vici e Viscovo, abbiamo preso il pullman a Piazza Euclide e ci siamo diretti a Pompei, dove siamo stati accolti dalla nostra guida che ci ha fatto visitare gli scavi: botteghe, strade, anfiteatro, abitazioni. Abbiamo parlato dell'eruzione del Vesuvio che distrusse l'antica città; per noi e i nostri compagni è stato un ricordo assai importante. Dopo siamo andati a visitare la chiesa di Pompei, molto ricca di decorazioni ed elegante. Facendosi sera siamo andati in hotel, il Casal Velino, un villaggio di bungalow. Il nostro era molto comodo e spazioso. La cena che ci hanno offerto è stata buonissima: pasta al pesto e pomodorini gialli, salsiccia e patate.

Il giorno dopo siamo andati alle grotte di Pertosa e per raggiungerle ci siamo imbarcati su tre battelli. La visita è stata molto bella perché le grotte erano piene di installazioni luminose e magnifiche. Una volta terminata, ci siamo dedicati alla compera di mine-

rali e pietre scintillanti, venduti dalle numerose bancarelle del posto.

Il terzo giorno siamo andati in un'azienda agricola che alleva bufale e abbiamo assaggiato la loro mozzarella: una vera delizia! Il posto era molto carino, nel bel mezzo della campagna. Proseguendo siamo andati a visitare i templi di Paestum commentando le sue rovine. Nel pomeriggio siamo andati anche al museo.

L'ultimo giorno siamo andati alla Reggia di Caserta, che ci è sembrata bellissima. Dopo pranzo tutti diretti a Roma per riabbracciare i nostri familiari e raccontare loro tutte le avventure vissute.

Lea Sangiorgio e
Alice Gallinella
I^A





Agli inizi di Ottobre abbiamo fatto la nostra prima gita delle medie, di cui vi vogliamo raccontare come se stessi scrivendo un diario di bordo.

10/10/2023 Partenza e primo giorno: L'attesa dell'autobus è stata molto tranquilla, eravamo tutti pronti a salutare i nostri genitori con le valigie in mano. Dopo qualche minuto è arrivato l'autobus che ci avrebbe dovuto accompagnare a Pompei e poi all'Hotel Resort Velia. Abbiamo messo i bagagli nella stiva dell'autobus, abbiamo salutato tutti e siamo partiti. Dopo dieci minuti di viaggio eravamo un po' annoiati e quindi abbiamo acceso i telefoni. Dopo due ore i professori ci hanno detto di spengerli perché eravamo quasi arrivati agli scavi di Pompei. Poi è arrivata la guida e dopo averci spiegato la storia e come era stata scoperta Pompei abbiamo iniziato la visita. Dopo quasi due ore abbiamo finito il giro, siamo saliti sull'autobus e ci siamo diretti all'hotel.

Secondo giorno: sveglia alle 7:10, ci siamo vestiti e siamo andati a fare colazione, che era molto buona. Poi siamo saliti sul bus e ci siamo diretti verso le stupende grotte di Pertosa. Queste grotte, situate nel massiccio Alburni, sono le più importanti del parco archeologico del Cilento e hanno una particolarità unica: sono le uniche grotte in Italia dove si può navigare. Dopo ci siamo diretti alla certosa di San Lorenzo, abbiamo preso qualche souvenir e siamo tornati in hotel, dove abbiamo cenato e poi siamo andati a letto.

Terzo Giorno: sveglia alle 6:50. Questa volta ci dovevamo svegliare prima perché dovevamo andare all'agriturismo Tempio. Quindi, dopo aver fatto la nostra stessa routine, siamo partiti in autobus per raggiungere l'agriturismo. Appena arrivati, ci hanno fatto fare il giro che è stato molto interessante; anche se c'era un po' di puzza, è stato comunque molto bello poter interagire con delle bufale e mucche e con i loro cuccioli. Finito il giro abbiamo assaggiato la buonissima mozzarella, fatta appunto di latte di bufala, e ci siamo diretti verso l'antica città di

Paestum. Abbiamo visitato templi e anfiteatri ed è stato tutto molto interessante. Appena finita la visita siamo tornati in hotel e dopo aver cenato siamo andati in camera a dormire.

Quarto e ultimo giorno: eravamo tutti molto tristi di partire, ma felici di rivedere la nostra famiglia, quindi dopo aver preparato le valigie abbiamo salutato l'hotel siamo saliti per l'ultima volta sull'autobus e ci siamo diretti verso la Reggia di Caserta. Arrivati,

abbiamo fatto un giro guidato e una volta finito siamo andati sul bus e ci siamo diretti verso Roma.

Il viaggio di sera è stato molto emozionante perché in quel momento la classe era più unita e legata come mai era stata. Questo viaggio interessante e pieno di emozioni, è stato il più bello di sempre, infatti non me lo dimenticherò mai.

Ginevra Lea Gregorini 1^B



Erano i primi di Ottobre quando io e la mia classe siamo partiti per andare in gita.

L'emozione e le aspettative erano altissime eravamo tutti tanto emozionati. Eravamo quattro classi, due prime medie e due quinte elementari, siamo partiti con due pulmini uno per le medie e uno per le elementari.

A metà del viaggio di andata ci siamo fermati in un autogrill, dove abbiamo fatto merenda tutti insieme.

La prima tappa è stata Pompei, una città distrutta di cui ora rimangono solo i resti: è stata distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 97 d.c.

La cosa che più mi ha colpito è che i famosi scavi di Pompei sono iniziati quasi per sbaglio.

Poi ci siamo diretti al villaggio dove albergavamo. Era molto bello, grande e con tante camere ed è stato luogo di divertenti giochi e la sera in una piazzetta mettevano della musica dove si ballava insieme ai ragazzi più grandi. Sicuramente la cosa più affascinante che abbiamo visitato sono state le grotte di Pertosa, ma la più buona è stato l'assaggio della mozzarella quan-

do ci siamo riuniti intorno a un tavolo lunghissimo a mangiare la mozzarella appena fatte.

Abbiamo visto Paestum dove erano presenti numerosi templi e richiami alla cultura antica in buono stato, il tempio di Poseidone era il più grande, era lungo 60 metri.

L'ultimo giorno ci siamo diretti alla reggia di Caserta: un edificio molto grande e spazioso pieno di lampadari, tavoli e quadri antichi ci ha spiegato tutto una guida però, visto che

tante altre persone, abbiamo sentito la guida tramite un apparecchio che si metteva all'orecchio e finita la visita alla reggia siamo ripartiti per Roma.

Durante il viaggio abbiamo giocato, chiacchierato e abbiamo fatto una gara di barzellette in cui ci siamo divertiti molto.

È stata una gita piena di emozioni e di amici l'unica cosa per cui mi dispiace è che un mio compagno di classe non si è sentito bene.

Matteo Vetrano 1^B





La gara di barzellette della gita

La mattina del terzo giorno della gita in Campania mi ero svegliato come tutti gli altri giorni, mi ero vestito, avevo chiamato i miei genitori, ero andato a fare colazione poi ero andato nel pullman con tutti gli altri per andare a vedere l'azienda agricola in cui poi abbiamo mangiato della mozzarella peraltro molto buona. Quando sono salito sul pullman ero nel panico: non avevo una barzelletta da raccontare alla gara e avevo biso-

gno del premio in palio, un più nella materia del professore che avrebbe riso alla mia barzelletta, ed io avevo un 9- in Global English ed un 10- in Matematica. Pensai ad alcune barzellette del 2019 (dato che le migliori sono sempre del 2019) e trovai due belle barzellette. Alla gara partecipavano la mia classe, la 1B e la 1A. Tutti i candidati avevano delle ottime barzellette e sono più che sicuro che erano tutti in ansia.

Quando arrivò il mio turno esordii

con queste 2 barzellette: "Un lama ascolta la musica, e suo fratello gli chiede cosa sta ascoltando. Il lama che stava ascoltando la musica risponde che sta ascoltando Spotify" e: "Pierino conta 1 dino, 2 dini, 3 dini... e la madre gli chiede cosa sta facendo e Pierino risponde: il contadino". Questo momento in pullman fu molto bello perché eravamo tutti insieme e per me è stata un'esperienza di gruppo indimenticabile.

Riccardo Mandaresu I^B

Nel mese di Ottobre sono andato in gita con la mia classe, la Prima B; alcuni ragazzi già li conoscevo molto bene, in quanto eravamo insieme fin dai tempi delle elementari e addirittura alcuni li ho conosciuti alla pre-materna quindi siamo cresciuti insieme come fratelli, invece altri li ho conosciuti grazie a questa bellissima occasione.

Siamo partiti la mattina molto presto, l'appuntamento era davanti alla scuola, il viaggio in pullman è stato lungo, ma tra cori, barzellette e risate il tempo è passato allegramente ed in fretta, la destinazione finale è stata il Cilento, ma abbiamo fatto varie tappe e visitato tanti posti. La cosa che mi ha colpito di più è stata visitare Pompei, è stato stupefacente vedere come un

evento naturale così imponente possa aver distrutto una città intera, riuscendo però a conservare, tra le ceneri della lava, oggetti, persone e animali, rendendoci possibile immaginare cosa stessero facendo nel preciso momento dell'eruzione vulcanica.

La cosa che mi è piaciuta maggiormente è stata assaggiare la mozzarella di Bufala prodotta da un'azienda alimentare che abbiamo visitato.

Abbiamo passato tutti i giorni in giro a vedere e fare tante cose, ma la sera si tornava sempre in albergo per cenare e passare insieme la serata. Mi sono divertito molto, spero ci siano altre gite come questa.

Riccardo Onofri



17. Viaggio a Valencia

Quest'anno la scuola ha organizzato dall'8 al 13 di ottobre 2023 un soggiorno studio a Valencia, una delle più belle città della Spagna, per dare agli studenti delle scuole medie e superiori la possibilità di un'esperienza di full-immersion nella lingua spagnola. La partenza è stata come sempre molto entusiasmante, ci siamo ritrovati all'aeroporto di Fiumicino la domenica pomeriggio, noi delle terze medie A e B, insieme a tutto il gruppo del liceo.

Eravamo tutti molto contenti perché stavamo andando a visitare un Paese nuovo e, soprattutto, era la prima volta che la scuola organizzava per noi un viaggio all'estero.

Finalmente avremmo potuto parlare in spagnolo e conoscere da vicino la cultura spagnola!

Tutti i giorni dalle nove alle due del pomeriggio abbiamo frequentato le lezioni del corso intensivo presso l'AIP School Language. La nostra insegnante si è dimostrata molto disponibile e brava, coinvolgendoci negli argomenti affrontati. Quasi tutti si riferivano alla cultura spagnola e alle loro tradizioni.

Nel pomeriggio facevamo escursioni con guide che erano anche professori della scuola AIP.

Un pomeriggio abbiamo visitato il

Museo Oceanografico dove c'era anche un bellissimo acquario con moltissime specie di pesci.

La cosa più bella è stata lo spettacolo dei delfini. Molti di noi si sono impressionati a vedere tutte le loro acrobazie e mosse.

Un'altra bellissima visita è stata quella al museo della scienza "Prince Felipe", un museo interattivo che è piaciuto a tutti per la sua originalità.

La scuola, dopo le lezioni di spagnolo, ha anche organizzato per un pomeriggio intero una caccia al tesoro per il centro storico. Ci hanno diviso in squadre e lo scopo era quello di fare una foto ad ogni monumento richiesto con la squadra accanto ad esso.

Noi del gruppo della III A abbiamo vinto ed i premi consistevano in magliette della scuola in cui abbiamo studiato spagnolo.

Anche questa è stata una bellissima occasione per parlare con gli spagnoli che fermavamo per strada per avere le informazioni richieste nel gioco e visitare i monumenti tipici della Catalogna.

Il giorno prima della partenza abbiamo visitato il centro storico chiamato El Casco Antigo e la guida ci ha



raccontato la storia della città che nel Medioevo era la capitale del Regno di Valencia, facendoci visitare le Torres dels Serrans, tra le più famose porte della città, per poi andare nei vari quartieri, passando per la Plaza de la Virgin nel pieno centro cittadino.

La cosa che ci ha colpito di questa piazza è stato il pavimento in marmo antico che tuttora la ricopre, su cui nell'antichità hanno camminato gli antichi Romani ed Arabi.

L'ultimo giorno eravamo felici di tornare a casa, ma allo stesso tempo tristi perché dovevamo lasciare la Spagna. All'aeroporto abbiamo comprato gli ultimi souvenir e finalmente ci siamo imbarcati sull'aereo che ci avrebbe riportato a Roma.

Eravamo tutti molto stanchi ed il volo di rientro è stato un po' più lungo del previsto, in quanto c'è stata una deviazione imprevista della rotta aerea, fino ad arrivare vicino alle coste dell'Africa per poi risalire verso l'Italia.

Siamo atterrati molto tardi, ma tornavamo comunque a Roma felici per questa bellissima esperienza in Spagna per la quale ringraziamo tanto la nostra scuola.

Giulio Gasparini e Elena Rubino
3^A





18. Manodopera

A movie about emigrations, fears and hope



The film *Manodopera* (2022) directed by Alain Ughetto triumphed in Reykjavík at the 35th edition of the European Film Awards, winning the Award for Best Animation. The feature film - accompanied by the music of Nicola Piovani and the voice of Ariane Ascaride - tells the autobiographical story of the family of the director Alain Ughetto in a small Piedmontese village, the harsh conditions of life in the early twentieth century, hunger, wars, mourning and the decision to emigrate to France where to rebuild a life, but always with Italy in the heart. On the 7th of December, the students of I grade of Middle school, had the chance to go and watch the film at the movie theater and they were quite amazed and affected by this unusually animated movie, a unique work that combines elements of documentary, animation, fiction, and author intervention, creating a multi-dimensional storytelling experience.

Here are some of the reviews the students made:

Last week we went to watch "Manodopera" at the cinema. It narrates the story of a family that survives World War II. It explains the difficulties of family life at that time, trying to make everyone understand the concept

without showing blood and death scenes. I think the plot is quite interesting, but it could have been developed better and made more compelling. I like plot twists and I would have preferred if they had been present in this film. In fact, the events were very predictable and this made the movie a bit boring.

My favorite character was Cesira, a very kind mom and wife who fights for the happiness of her family and of the friends from her village Ughettera. Cesira meets lots of obstacles in her life but she continues trying to raise her children in the best possible way even if her husband is often at war. My favourite part of the movie regards Cesira. At the end, everyone is dead and she is alone, so she decides to return to Paradise (the best of the places she has moved to with her family) to spend the last days of her life. I like this part because it shows how much Cesira cared about her family and the places they loved. I would recommend this film to everyone because even if it is a bit boring it is at times very funny. I would suggest it especially to families because they could see how they would have lived during World War II.

Anna Taboga - 1^B

I liked it very much and I really want to recommend it because it's a very interesting and difficult story. My favorite character was Luigi because for me he is a very strong man, he overcomes difficult moments and struggles like poverty, the war and even the death of his two friends. My favorite part is when the Ughetto family finally buys a house after so many difficulties. Also, the movie soundtrack is beautiful and it is by Nicola Piovani.

Massimo Vetrano - 1^A

I found the plot very interesting. It is similar to what I can see every day on the TV looking at the numbers of immigrants arriving in Italy, that's what I was thinking while watching it. Also, I liked it because the main characters were so funny and funny scenes are my favorite. Antonio was the person that did lots of funny things, scenes and made jokes with other people.

Matteo Salvatori - 1^B

My favorite character was Luigi because I think he is someone who really cares about his family. He is sweet, brave and I think he is a great role-model for everyone. I liked the movie because it's not like every other movie, when you buy popcorn, sit down and laugh... This movie makes you think deeply about how sometimes we need to fight for what is worth. Another thing I really liked was how they made the movie: the "stop motion" technique. I actually didn't know about this, but luckily our Art professor explained it to us. So, yes, I would definitely recommend this to a friend!

Alice Gallinella Muzi - 1^A



The part of the movie that we liked the most is when the family arrives in France. There, outside of a Café there is a sign and it's written "Dogs and Italians are not allowed in". Their child asks what it means and the father, to not make him understand the racism of that message, answers that they probably wrote it because they are afraid that the "dogs bite Italians". We would recommend the movie to our friends, because it's really interesting and smart the way they talk about serious topics in a poetic and funny way.

Costanza Barone e Gaia Maticotta
Cordella - 1^A

I found the film really interesting because I think that even if it's hard to find a job and earn money, with hard work you can get everything that you desire. I was shocked at the end when I saw that the story was real and I think that the author had a lot of courage and was really good at explaining the film in a lighter way so that even kids my age are able to properly understand the events that happened.

Anna Pocobelli - 1^B

My favorite character was Cesira; I liked her because she was a very good mother: sweet, kind and helpful. As for the plot, I found it quite sad as everybody was struggling to survive and at the end (spoiler alert) everybody died. When I came back home I was a little bit disappointed as I expected



more... but then me and my parents looked on the internet and found something that made it much more interesting! The movie was directed by Alain Ughetto, the actual nephew of Cesira and Luigi! It was a true story! Anyway, even if I did not enjoyed that much because it made me sad looking

at the way they treated Italians in the past, at the same time, thinking about how much we have achieved now as a country and how much they like us now for it (fashion design, food, monuments, cities...) made me very proud to be Italian!

Ludovica Russo - 1^A





19. Da una sconfitta...a una vittoria!

Mi ricordo bene un momento in cui ho lavorato in gruppo, con alcune mie compagne e, secondo me, quell'esperienza non la dimenticherò mai! Era un pomeriggio d'ottobre piovigginoso, e tutti erano molto scontenti. Tutti non vedevano l'ora di andare a casa. Infatti stavamo per fare l'ultima ora, quindi altre brutte sorprese (si perché tutto il giorno ne abbiamo viste di belle!) non ce ne sarebbero state....Ma ci sbagliavamo di grosso...Infatti, quando entrò la professoressa di Inglese, stava per iniziare la lezione, quando di colpo sbattè la mano sulla fronte, mormorando:

"Me ne stavo quasi per dimenticare..." disse. "Allora, ragazzi" disse battendo le mani. "Ho una buona notizia per voi!" Scomparvero i sorrisi dalle nostre facce. Di sicuro era un'altra brutta notizia... Poi scrisse qualcosa alla lavagna. Noi sbirciammo. Gememmo. In grassetto, sulla lavagna, c'era scritto: "PRESENTAZIONE". Già, proprio una "bella" sorpresa...

-Su, ragazzi!- incominciò lei. -Sarà un'esperienza molto bella, e poi è stupendo conoscere nuove cose, no?- provò a incoraggiarci. Ma non sembravamo tanto convinti.

-Dovrete consegnarmela tra 2 giorni, e la presentazione si basa su "La vostra persona che vi ispira".- Dopodiché, scelse i gruppi. Mi mise con due delle mie migliori amiche: Amelie e Viola. Il giorno dopo ci organizzammo per vederci a casa di Viola, per scegliere la nostra persona che ci ispirava e iniziare il cartellone. Alla fine scegliemmo "Emma Watson", ma questa non è la cosa più importante, è il cartellone che abbiamo fatto...

-È un vero disastro!- esclamò sbattendo la testa sul tavolo. - In pratica, è... VUOTO!- e indicò il cartellone. Non aveva tutti i torti. Il nostro cartellone era vuoto tranne che aveva qualche fotina e tre frasette. Non avevamo tempo per finirlo... Provai ad abbozzare un sorrisetto rassicurante.

-Ma no, stai tranquilla. La Prof. non guarda il cartellone in sé...cioè sì... ma non con tanta attenzione...beh, sì...-. Sbattè la testa di nuovo. Il mio discorso non era tanto rassicurante... Poi il "grande" giorno arrivò. Che poi per noi non era tanto "grande", per diversi motivi: Amelie non aveva studiato tanto bene perché doveva copiare la parte che doveva dire Viola, e poi il cartellone...Eravamo fuori la classe, per prepararci, ma dopo doveva toccare a noi...Amelie provò a studiare la sua parte in quei pochi minuti, ma non con grande risultati...Viola cercava di migliorare il cartellone, ma non gli venne un granché...

Io mi avvicinai, provando a togliere una volta per tutte questa tensione!

-Ragazze, dobbiamo sorridere, dai! Comunque la prof. capisce se qualcuno si è impegnato per davvero... anche se il cartellone non è perfetto. Ragazze, comunque vada, l'importante è esserci impegnate al massimo!-. Con quel discorso provai a rassicurare soprattutto me. Ci abbracciamo, e in quel momento ci chiamarono: era il nostro turno. Entrammo in classe, appendemmo il cartellone e sfoderammo i più bei sorrisi che avevamo. Gli altri, alla vista del cartellone, fece-

ro una smorfia, ma noi non lo notammo. Iniziai a parlare. E andai spedita e sicura, come se nulla fosse. Amelie andò benissimo, anche se non sapeva tutto alla lettera, anche Viola andò bene. Poi arrivò il momento dei voti. La prof prese il suo taccuino, e iniziò a nominare diversi gruppi, dicendo loro il voto. Poi arrivò il nostro turno:

- E il gruppo "Emma Watson", anche se il loro cartellone è venuto un po' spoglio...- abbassamo lo sguardo.- Hanno dimostrato che si sono impegnate al massimo, eseguendo il compito "quasi" perfettamente...- e guardò Amelie. - Quindi vi siete meritate il voto più alto della classe: un 9-!!!! Non credemmo alle nostre orecchie. Esultammo e ci abbracciammo felici, mentre gli altri ci applaudivano. Avevo capito che, anche se l'aspetto del lavoro non è bellissimo, l'importante che dai tutta te stessa e ti impegni al massimo, per arrivare da un livello basso al livello massimo! Perché quando ce la metti tutta per far risultare un lavoro stupendo si vede al volo! Però non chiedetemi come, perché non ne ho la più pallida idea! Dai sempre tutto te stesso, e arriverai a tutti i tuoi obiettivi!

Viola Pallottino 1^A



20. Vi racconto il ricordo più bello della mia vita

Un giorno mi sentivo molto solo, fino a quando arrivarono i miei genitori che mi dissero: - Ettore, avrai una sorellina! Io, un po' a disagio, risposi: - No, perché? E me ne andai sconvolto. Mio padre si avvicinò a me e mi disse che così avrei avuto qualcuno con cui passare il tempo.

Era il 16 febbraio 2015, mia sorella era appena nata. Aspettavo in sala d'attesa con i miei nonni. Quando la vidi, ero ammaliato dalla sua bellezza e la baciai. Zoe, come venne chiamata, mi sorrise. Mio padre mi disse: - Ora sei il fratello maggiore. Io gli risposi: - Papà, fino a cinque minuti fa eravamo in tre e ora siamo in quattro! Prima avevo tutte le attenzioni per me e ora non le avrò più, ma comunque le vor-

rò bene!

Voglio ringraziare i miei genitori che mi hanno dato una sorella e mi hanno fatto capire l'arte del condividere. Mia sorella mi vuole molto bene, ma

io gliene voglio di più perché grazie a lei sono diventato più estroverso e non smetterò mai di ringraziarla per questo. Non la sostituirei mai, neanche per un migliaio di euro! Anche se mi fa i dispetti, noi due ci amiamo e ci ameremo per sempre.

La proteggerò per sempre, perché è questo che fanno i fratelli maggiori.

Ettore Marconi - 1^A



21. La favola dell'amicizia

C'era una volta un villaggio di suricati; qui lavoravano tutti insieme e tra loro c'era il piccolo Luigi, di appena due giorni, che seppur piccolo sapeva già parlare e giocare a calcio con i suoi amici. Un giorno, mentre giocavano, il pallone andò a finire lontano nell'erba e lì Luigi trovò una super arma: un bastoncino magico che gli avrebbe

donato dei poteri; lui non lo prese e tornò a giocare. Un anno dopo, al suo compleanno, arrivarono i falchi che attaccarono Luigi e i suoi amici. Lui si salvò, ma i suoi amici e tutti gli altri furono rinchiusi nella Prigione di Piume. Allora Luigi decise di liberarli e tornò in quel prato a riprendere il bastoncino magico, in modo da avere

i super poteri per poter salvare i suoi amici. Preso il bastoncino, durante il viaggio rischiò di morire più volte, rane e salamandre lo attaccarono, ma lui le sconfisse. Poi raggiunse i falchi, che attaccò con fuoco, acqua, roccia e vento, e anche se li colpiva non riusciva a sconfiggerli. Finché non arrivò Massimo, il capo dei falchi, che gli ruppe il bastoncino e fece cadere Luigi in un vulcano. I suoi amici allora gli urlarono: "Puoì farcela!", ma lui rispose: "Come, senza il mio bastoncino?". Allora gli dissero che il bastoncino non sarebbe servito, se in lui ci fosse stato del buono.

Così Luigi si alzò, lanciò da solo un raggio dell'amicizia, sconfisse il falco e salvò i suoi amici.

La morale è che non è necessario essere grandi e forti per farcela, se hai degli amici fedeli.

Agostino Elefante - 1^A





22. Il mio migliore amico Matteo

L'amico di cui oggi andrò a parlare si chiama Matteo Smargiassi. È mediamente alto, ha i capelli castani e lisci e ha grandi occhi color nocciola.

Queste caratteristiche fisiche sono sicuramente invidiabili, ma la cosa che mi piace di più di lui è il suo carattere: è simpatico, gentile, rispettoso ed è sempre disponibile, come quella volta che in prima elementare gli ho chiesto come andava fatta la cartina di geografia e lui con i suoi modi gentili me l'ha spiegato perfettamente.

È molto bravo a scuola perché si impegna e studia sempre: è la prova della sua incredibile determinazione e della

sua voglia di portare a termine le cose che inizia senza mai lasciarle a metà.

Di lui mi piace anche il modo con cui affronta le situazioni che possono essere sia semplici da risolvere sia qualche volta molto complicate e come sono i suoi comportamenti.

È infatti molto responsabile, educato, a modo ed è sempre pronto a confrontarsi con altri bambini della sua età e anche con adulti e anziani molto più grandi di lui.

Una cosa speciale è il modo in cui ci siamo conosciuti. Eravamo tutti e due alla Falconieri alla materna. Avevamo

due caratteri completamente diversi: io ero molto vivace e non sapevo stare fermo, mentre lui era più tranquillo e calmo.

Nonostante queste enormi differenze, piano piano mi sono avvicinato sempre di più a lui fino a quando siamo diventati amici.

Più tempo passavamo insieme, più il nostro legame si rafforzava e, può sembrare strano, ma abbiamo trovato un equilibrio tra il mio e il suo carattere ed è proprio grazie a questo equilibrio che ora siamo ancora molto legati.

Riccardo Puccinelli - I^AA





23. La prima campanella di un nuovo viaggio

Verso la fine dell'estate

Il 12 settembre, quando l'estate stava finendo e le foglie stavano cominciando a ingiallirsi, la campanella ha ricominciato a suonare. Il primo giorno di scuola è stato diverso rispetto a quello dell'anno precedente: ci aspettavano nuovi compagni e nuovi professori. Gli anni delle medie erano ormai finiti e stava per iniziare un nuovo percorso.

Visto che il nostro istituto si trova nel quartiere Parioli, dopo un'intera giornata di scuola, è sempre bello andare con i propri amici a Villa Glori o a uno dei bar che si trovano lì vicino. Molti componenti della nostra classe frequentano questo istituto da tanti anni e ora ci sono molto affezionati. Altri, che frequentavano scuole diverse, si stanno trovando tutti altrettanto bene. All'inizio, tra noi era diffuso un sentimento di ansia, o addirittura paura, nei confronti dei professori, perché a un primo impatto sembravano (o li immaginavamo) molto severi e rigidi. Ebbene, ci siamo ricreduti e adesso pensiamo che siano molto accoglienti e disponibili. La paura è svanita a poco a poco, ci sentiamo più sereni e tranquilli e non proviamo ansia nel salire le scale prima di entrare in classe. Quei compagni che si co-

noscono ormai da molti anni hanno stretto un legame bellissimo, ma si ha l'impressione di conoscere da sempre anche chi è arrivato quest'anno. All'inizio c'è stata un po' di turbolenza, ma abbiamo trovato il nostro equilibrio. Sappiamo che la scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo...

I significati del cambiamento

Il passaggio dalle medie al liceo porta con sé importanti cambiamenti. Abbiamo provato a dare a questi dei nomi. La prima parola a cui abbiamo pensato è crescita. Ci piace immaginarla come una trasformazione fisica, un passaggio di stato, da una situazione

di protezione a una di responsabilità. Crescere non è semplice e questo processo porta con sé un'altra parola, preoccupazione: tutti abbiamo paura di prendere scelte sbagliate. Tuttavia, scegliere e, di conseguenza, sbagliare, ci avvicina a una nuova parola, esperienza. Sperimentando cose nuove abbiamo l'opportunità di conoscere meglio sia noi stessi sia le persone con cui condividiamo questo periodo della nostra vita. L'ultima parola con cui abbiamo pensato di definire il cambiamento è valigia. L'etimologia di questo termine è incerta (probabilmente deriva dal latino "vidulus") e, alla fine, ci sembra che l'incertezza faccia un po' parte anche di noi. La valigia può essere intesa come bagaglio di passioni e ricordi importanti per la



nostra formazione, come, ad esempio, gli anni delle medie. Questi sono stati fondamentali per concludere il periodo dell'infanzia aprendoci le porte ad un nuovo percorso. Il passaggio dalle medie al liceo è un cambiamento notevole che si può però affrontare con tranquillità se si trova l'ambiente giusto. Si tratta di un momento difficile poiché è necessario uscire dalla propria zona di comfort; tuttavia, in questa scuola, è risultato più semplice di quanto ci aspettassimo. Per vivere la scuola in modo sereno, innanzitutto, è importante l'organizzazione dello studio. Oltre a questo, abbiamo anche capito quanto conti il rapporto che possiamo instaurare con i professori in questo ambiente. Infine, abbiamo sperimentato come il salto dalla scuola media a quella superiore, oltre a riguardare l'aspetto didattico, comporti anche un cambiamento interiore. Infatti, si inizia la scuola secondaria come adolescenti, con tanta voglia di imparare e sogni da realizzare, e si conclude come adulti capaci di intraprendere la propria strada. Ognuno di noi cresce anno per anno e l'importante è conservare sempre le esperienze che facciamo nella nostra valigia.

Esprimendo dei desideri

Avere due giorni di riposo a settimana non è male, ma uno in più di certo non guasterebbe. A parte questa ovvietà, ci piacerebbe che si istituisse un giorno fisso al mese da dedicare alle uscite didattiche. Quelle che organizzano qui a scuola sono molto affascinanti e proprio per questo vorremmo che fossero ancora più frequenti. Ci sentiamo curiosi e disponibili a diverse opportunità: gallerie, musei, spazi all'aperto...

Un altro aspetto della scuola che ci coinvolge molto è quello dei voti. Secondo noi, non dovrebbero essere utilizzati voti inferiori al quattro, per garantire agli studenti maggiori possibilità di colmare le loro carenze o difficoltà. Un aiuto importante è rappresentato dalle lezioni di recupero che speriamo possano diventare ancora

più numerose. Siamo fiduciosi nel fatto che i professori valuteranno sempre, oltre ai risultati, anche il nostro impegno nel prepararci per un compito o un'interrogazione. I voti per noi sono motivo di grandi emozioni e possono cambiarci l'intera giornata. Ci piacerebbe, inoltre, avere la possibilità di fare più attività fisica perché, oltre ai benefici per la salute, in futuro, potrebbe anche aprirci una strada nel mondo dello sport. Infine, apprezziamo molto la presenza di un supporto psicologico a scuola e speriamo di trovarlo anche nei prossimi anni. Avere una persona che ci aiuta è fondamentale per superare ostacoli che, da soli e senza incoraggiamento, sembrerebbero insormontabili.

Conclusioni per un inizio

Iniziare il liceo è come scoprire un mondo diverso, bellissimo e affascinante. Il liceo rappresenta la prima vera scelta della nostra vita, una scelta che dà modo a studenti con diversi interessi di realizzare i propri sogni. Questo liceo è una chiave che apre tante porte. È ancora presto per decidere che strada prendere, sono solo i primi mesi di questa bellissima esperienza. I nostri docenti, però, sono pronti a prenderci per mano e a guidarci in questo cammino, preparandoci lentamente e con talento alla scelta futura. Il liceo è quel periodo unico e essenziale che forgia l'animo di noi ragazzi, che ci istruisce culturalmente e socialmente, che ci prepara

a diventare persone profonde. Il traguardo più importante da raggiungere alla fine del liceo è, secondo noi, quello di diventare individui in grado di relazionarsi con equilibrio agli altri e di imparare a trovare una soluzione in ogni circostanza.

Il primo liceo ci trasforma, ci rende consapevoli delle nostre responsabilità e ci insegna a guardare il mondo con occhi diversi. Quando le foglie torneranno a essere verdi e la campanella smetterà di suonare saremo cambiati.

Nel frattempo

Ciascuno e ciascuna di noi ha pensato a una parola in cui riassumersi. Perciò, possiamo affermare che nella nostra classe non manchino: il dinamismo, l'empatia, la creatività, i sogni, la premura, la diversità, il divertimento, la solarità, la fiducia, l'amicizia, la sensibilità, la lealtà, la responsabilità, la stravaganza, l'energia, la spensieratezza, l'ascolto. Quello che ci auguriamo, per i prossimi anni, è di scambiarcene queste parole.

Autori e autrici: **Avola Livia, Costanza Bellanti, Cragnotti Giulia, Fraire Alessandro, Gherardi Tommaso, Giannichedda Giulia, Labate Ludovica, Lucifero Leone Fabrizio, Manfredi Gianmarco, Mingarelli Clara, Minozzi Filippo, Piccinni Gagnacorsi Daria, Punturiero Gaia, Smargiassi Giulia, Troianelli Eleonora, Tusi Brewer Isadora, Verrengia Sophie.**





24. Riflessioni sull'incontro per i 150 anni dalla morte di Manzoni



Alessandro Manzoni, come ben tutti sappiamo, è uno dei più grandi autori al mondo, e così lo sono le sue opere, che continuano a permanere nella nostra vita e a suscitare curiosità e passione; affrontando temi e questioni del suo tempo ma legate all'animo umano, Manzoni è riuscito a cogliere gli aspetti più rilevanti della vita dell'uomo.

Lo studio della vita del Manzoni e delle sue opere, soprattutto dei Promessi Sposi rappresenta una colonna portante nella formazione culturale di uno studente e quest'anno, in occasione dei 150 anni dalla sua scomparsa, noi studenti del triennio abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad un incontro organizzato dal professor Leonardo Pasqualini, come docente di Italiano, con la presenza di Don Riccardo Mensuali, padre spirituale della nostra scuola; insieme sono stati i relatori di un colloquio che ha reso l'autore ancora vivo e attivo nella storia contemporanea.

Parlando dei Promessi Sposi sono stati affrontati diversi temi, ma principalmente si è parlato della Fede, di come essa sia nascosta all'interno dell'opera e di come l'autore, attraverso il racconto dei personaggi, lasci ancora oggi il segno.

Manzoni, essendo un cattolico, decide di esprimere la fede nel concetto di Provvidenza (la mano di Dio che viene solo

per agire nel bene) e, come ha detto Don Riccardo, la storia dei Promessi Sposi è lo spettacolo delle cose che non vanno, ma tutti i suoi personaggi, anche quelli apparentemente negativi, possono aspirare al bene. Relazionandosi al presente Don Riccardo ci ha portati al concetto della Chiesa che è il luogo dove i fedeli sperano di trovare il bene.

È stato molto interessante il modo in cui Don Riccardo ha deciso di analizzare la fede nei vari personaggi e come essa cambi in relazione a ciascuno di loro, per esempio nella figura di Don Abbondio. Manzoni offre uno sguardo buono nei suoi confronti poiché il matrimonio tra Renzo e Lucia comunque alla fine sarà celebrato da lui, che inizia e termina il romanzo; egli riscatta la miseria della mancanza del coraggio ed è proprio questa la testimonianza di come Manzoni intendeva la Fede. Infatti, secondo Manzoni, cattolicesimo e illuminismo non sono in contraddizione, anzi la fede illumina l'uomo.

Altresì l'incontro tra L'Innominato e il Cardinal Borromeo in cui quest'ultimo risponde con una citazione evangelica ("Dio veramente grande! Dio veramente buono! io mi conosco ora, comprendo chi sono...") si può considerare come la morale della Fede, una Fede attiva e missionaria.

Molto significativo è stato il momento in cui si è parlato del dibattito acceso negli ultimi anni da Umberto Galimberti con la proposta di eliminare lo studio dei Promessi Sposi dalle scuole poiché secondo il filosofo la sua morale non è accettabile per un giovane. Come ha giustamente risposto Don Riccardo, studiare il romanzo è fondamentale per la trasmissione della Fede, una Fede che illumina la ragione, e ciò che credo fortemente come studentessa è che sia doveroso e necessario continuare a studiare coloro che hanno reso possibile la realizzazione di una cultura così ricca e bella quale la nostra. Così come hanno più volte sottolineato Don Riccardo e il Professor Pasqualini, I Promessi Sposi sono un romanzo attuale, bisogna solo avere le armi giuste per leggerlo così da comprendere al meglio il messaggio che Manzoni ci ha voluto lasciare.

A ricordarci quanto il poeta sia contemporaneo è stato anche Sergio Castellitto che ha partecipato al Concerto di Natale in Senato svoltosi il 10 dicembre per omaggiare, alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e al Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i capolavori dell'Opera lirica italiana, ora patrimonio immateriale Unesco, e i 150 dalla scomparsa del Manzoni. Il programma ha compreso musiche e arie di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini eseguite dall'orchestra e dal coro della Fondazione Arena di Verona e da brani letti dall'attore.

È forse giusto concludere con le parole dell'attore per racchiudere al meglio tutto ciò che è stato detto in precedenza durante l'incontro: "È bello sentire le parole di Manzoni, è straordinario vedere che la grande letteratura e la grande musica, le parole e una musica che sembrano del passato, ci parlano ancora e ci uniscono più di qualsiasi altra cosa al mondo".

Giulia Palombelli
5°Liceo Linguistico Moderno



25. Il femminicidio

Tra le notizie di spicco di quest'anno il femminicidio e le violenze sono state all'ordine del giorno, per questo ci prendiamo la responsabilità di approfondire l'argomento nel nostro giornale scolastico.

Il femminicidio (o femmicidio) è il termine che si riferisce a tutti gli omicidi che coinvolgono le donne, i quali sono esclusivamente legati a motivi di genere (uccisioni di donne in quanto tali); quindi non fa riferimento a morti accidentali o di altra natura. Solo in Italia nel 2023 si sono registrati numeri di femminicidi da record, pari a 109 donne uccise fino al 3 dicembre, di cui 90 in ambito familiare e 58 uccise da partner o ex partner.

A livello giuridico negli anni sono stati fatti molti passi avanti per tutelare le donne, infatti per oltre cinquant'anni nel nostro paese è rimasto in vigore l'articolo 587 del codice penale (abrogato solo nel 1981) che contemplava

una pena minore per chi uccidesse la moglie, la figlia o la sorella per difendere l'onore "suo e della sua famiglia". Ancora più sconvolgente era il "rimedio" dell'articolo 544 che prevedeva l'estinzione del reato di violenza sessuale a favore di chi sposava la donna che aveva violentato. Solo nel 2013, quindi molto recentemente, sono state applicate delle contromisure concrete come l'arresto in flagranza per maltrattamenti familiari, l'allontanamento d'urgenza dall'abitazione, il divieto di frequentare gli stessi luoghi della persona offesa, l'introduzione del braccialetto elettronico e delle intercettazioni telefoniche per gli stalker.

Ciò che sorge spontaneo chiedersi è: "perché accade?", sicuramente alla base c'è una visione arcaica del rapporto di genere, secondo cui la donna è inferiore all'uomo e deve sottostare alla sua volontà. Tuttavia ogni caso è a sé e si cerca di capire la causa di tanta

violenza per evitarla. Spesso le prime a essere incolpate sono le donne stesse, che scatenerebbero con i loro atteggiamenti gli istinti più animaleschi dell'uomo, così si arriverebbe quindi alle prime molestie e violenze. Quando però si arriva a questi atti estremi, come gli omicidi, essi sono troppo spesso giustificati da pseudo malattie mentali o ancora una volta viene data la colpa alla donna troppo cortese e sventurata di turno.

Tra le varie spiegazioni del fenomeno c'è chi attribuisce la colpa all'eccessiva informazione. Infatti se di norma il motivo di tanta informazione è la sensibilizzazione del prossimo, si potrebbe anche pensare che molte notizie, soprattutto se molto dettagliate, possano essere al contrario d'ispirazione e portare qualcuno ad emulare quei gesti tanto violenti, anche solo per una malata curiosità.

Inoltre è stata discussa la colpa della donna nell'ambito del femminicidio, ossia "quanto è effettivamente responsabile una donna che viene molestata o uccisa". C'è chi attribuirebbe alla donna la colpa del vestiario o il non aver denunciato atti violenti, quando troppo spesso donne che denunciano anche solo molestie o stalking non vengono credute.

Di recente si è molto parlato dell'uccisione di Giulia Cecchettin compiuta dall'ex fidanzato, ed è diventata un po' il simbolo dei femminicidi in Italia, giungendo a essere un caso mediatico di spicco. Come lei però molte altre donne sono state uccise prima e l'unico modo per rispettare la memoria di ognuna di loro è sensibilizzarci e non rimanere spettatori.

Spesso anche solo camminando per strada si può assistere a scene di violenza, anche se un'amica o una parente sono in difficoltà bisogna dare loro un aiuto, un posto sicuro in cui parlare, e convincerle a denunciare.

Ginevra Guidi
4°Liceo Giuridico Economico





26. Progetto ERASMUS e non solo...

All'inizio di quest'anno scolastico, Viola Albanese, Maddalena Luppi e Davide Nicastri, tre alunni del III Liceo dell'indirizzo Linguistico Moderno (A.S. 2023-2024) dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri, seguiti dalla docente di francese Roberta Catania, hanno avuto la possibilità di prendere parte ad uno scambio culturale e linguistico con un liceo francese, il "Lycée Aristide Briand" di Gap, nel sud della Francia.

Gli alunni hanno accolto quattro ragazze francesi nelle loro famiglie permettendo loro di scoprire ogni aspetto della vita italiana, a casa e a scuola! Le ragazze, Nina, Alice, Juliette e Lise, accompagnate da due insegnanti, madame Lanna (docente di italiano) e madame Bermond Rustan (docente di spagnolo), sono state a Roma dal 16 settembre 2023 al 22 settembre 2023. Al mattino, seppur non tutti i giorni, le ragazze hanno assistito alle lezioni insieme ai corrispondenti, mentre, il pomeriggio è stato invece dedicato alla visita dei luoghi più importanti ed interessanti della città, come per esempio il Colosseo, il Pantheon, la Bocca della verità, la Basilica di San Pietro...

Oltre alle visite culturali, ci sono anche stati momenti di svago come il pomeriggio di shopping in Via del Tritone e la passeggiata lungo Via del Corso. Il giorno prima della partenza i ragazzi hanno anche fatto un picnic tutti insieme a Villa Borghese prima di visitare Galleria Borghese e le sue meravigliose opere d'arte.

Le docenti sono state presenti e disponibili durante tutta la durata del pro-



getto e le famiglie hanno contribuito a rendere l'accoglienza e l'esperienza impeccabile.

Di seguito l'esperienza degli studenti coinvolti:

Viola Albanese: Je m'appelle Viola et cette année, du 16 au 22 septembre j'ai eu l'occasion de participer à une expérience fantastique ! J'ai hébergé une fille française qui s'appelle Nina... Nina est très sympathique et sociable et nous avons noué une belle amitié ! Cet échange a été une expérience que j'ai beaucoup appréciée et qui m'a donné non seulement l'opportunité de m'entraîner et d'améliorer mon français, mais aussi l'occasion de rencontrer des gens formidables et d'entrer en contact avec les habitudes d'une culture différente de la nôtre. En conclusion, je recommanderais à tous ceux qui ont cette possibilité, de participer à un si beau projet, car cela vous aide non seulement à grandir au niveau éducatif, mais aussi au niveau humain. È stata un'esperienza che mi è veramente piaciuta e che oltre ad avermi dato la possibilità di ampliare ed allenare il mio francese, mi ha donato l'opportunità di conoscere delle bellissime persone e di venire a contatto con abitudini di una cultura diversa dalla nostra. In conclusione, consiglierei a chiunque ne avesse la fortuna, di prendere parte ad un progetto di tale bellezza perché non fa solo crescere a livello didattico ma anche a livello umano.

Maddalena Luppi: Bonjour, je m'appelle Maddalena et pendant une semaine j'ai hébergé chez moi une fille française, de Gap, qui s'appelle Lise ! Cette expérience a été magnifique, elle a été vraiment utile pour moi... ça m'a fait grandir et comprendre que je sais le français et que je ne dois pas avoir peur de faire des erreurs en le parlant. De plus, nous avons rencontré quatre

filles très exceptionnelles, que je porterai toujours dans mon cœur et que j'espère revoir bientôt.

Questa esperienza mi ha fatto crescere, mi ha fatto capire che non devo avere paura di sbagliare con il francese e con le cose che so. Inoltre, abbiamo conosciuto quattro ragazze veramente speciali che mi porterò sempre nel cuore e che spero di rivedere.

Davide Nicastri: Bonjour je m'appelle Davide et j'ai accueilli deux filles françaises chez moi. Elle s'appellent Alice et Juliette. Nous avons fait beaucoup de choses: dimanche, par exemple, nous sommes allés avec trois autres amis à Cinecittà World, un parc d'attraction. Ça a été une belle journée et nous avons beaucoup ri. Lundi matin nous sommes allés à l'école et le soir nous avons dîné tous ensemble chez « Mattarello ». J'ai beaucoup aimé cette expérience car j'ai rencontré de nouvelles personnes et j'ai parlé français!

Mi è piaciuta molto questa esperienza perché l'ho trovata molto utile e perché ho avuto la possibilità di parlare e perfezionare il mio francese, una delle lingue che studio; inoltre, ho conosciuto persone nuove con una cultura e tradizioni diverse dalle nostre. È stato bellissimo e lo rifarei.

Alice Mansuy: Mi chiamo Alice, ho 17 anni e quest'anno ho avuto la possibilità di andare a Roma per una settimana, questa opportunità è stata molto interessante perché io e una mia amica siamo state accolte da una famiglia italiana e ho potuto immergermi nel cuore della vita italiana con lingua e cultura. Questa gentilissima famiglia romana ci ha fatto conoscere tutta la cultura italiana e romana. Durante questo viaggio ho visitato molti monumenti storici che mi hanno permesso di ampliare la mia cultura generale: per esempio la visita al Colosseo, Vaticano, la Bocca della verità

ecc...

Inoltre, grazie alla famiglia del mio corrispondente, ho potuto scoprire tante specialità culinarie come la vera pasta alla carbonara e l'amatriciana e conoscere le abitudini di vita italiane. Ho adorato questo viaggio in Italia e mi ha permesso di migliorare l'italiano, soprattutto nel capirlo. Non vedo l'ora di tornare!

Nina Villetard Franceschi: Il viaggio a Roma è stata una meravigliosa esperienza tanto culturalmente che umanamente. Da una parte, ho scoperto una città tra modernità e la sua eredità storica con famosi monumenti ma anche, grazie alla mia corrispondente, una parte meno conosciuta (piccole strade autentiche...). Ho realmente adorato Roma che ha, secondo me, un fascino e un'energia particolare. Inoltre, questa è diventata per me una delle esperienze più ricche della mia vita grazie a Viola, la mia corrispondente, che mi ha accolto nella sua famiglia. Conservo preziosi ricordi e una voglia di scoprire meglio l'Italia e la sua cultura.

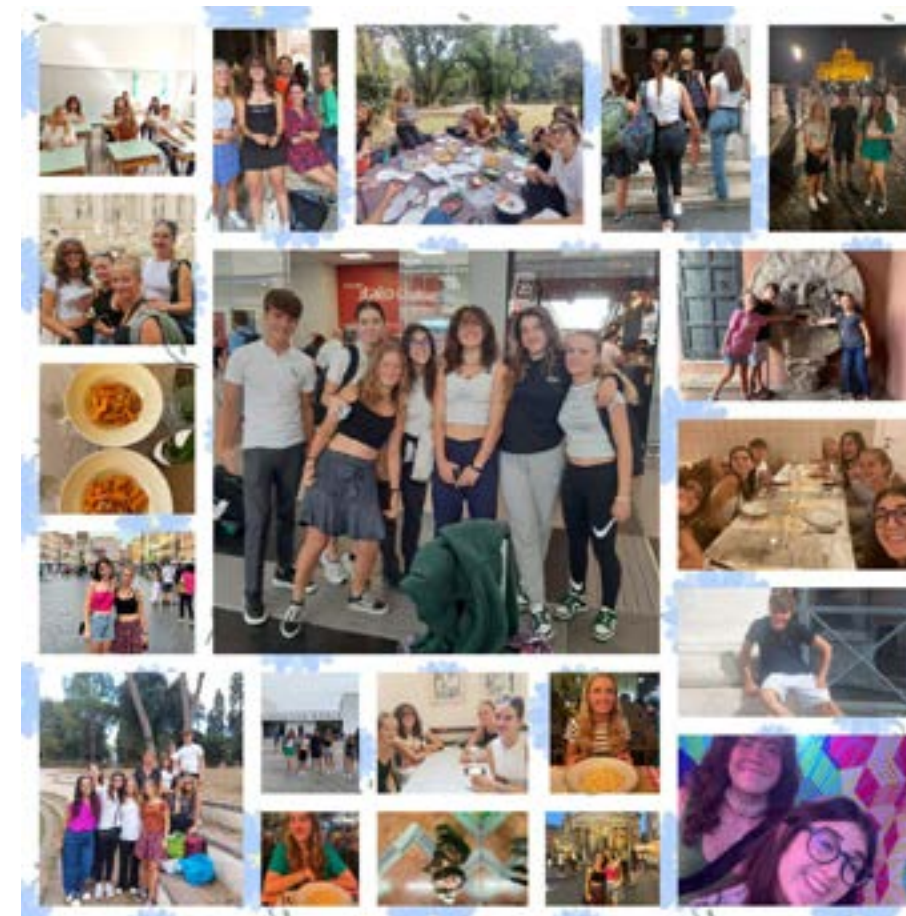
Lise Trautmann: Ciao, mi chiamo Lise e ho 17 anni! Ho avuto la grande opportunità di fare questo scambio a Roma. Sono stata accolta molto bene dalla famiglia della mia corrispondente, che mi ha aiutato a scoprire la cultura, la cucina e le abitudini romane. Ho anche potuto seguire per tre settimane le lezioni dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri, il che mi ha permesso di conoscere la scuola italiana e il suo ritmo, molto diverso da quello francese. Questo scambio mi ha permesso di avere uno sguardo critico sul mondo, di scoprire o riscoprire la storia di questa città, ma anche di rendermi conto della diversità e della ricchezza dell'Italia e dell'Europa in generale.

Juliette Rougon: Questo viaggio mi ha fatto scoprire la capitale dell'Italia che

lia che non conoscevo prima. È stata un'esperienza che mi ha arricchita perché potevamo vedere tanti edifici famosi e importanti. Penso che l'architettura italiana sia una delle più belle e maestose che ho mai visto.

Inoltre, la nostra famiglia d'accoglienza era molto calorosa e accogliente. Grazie a loro, abbiamo potuto scoprire la cultura italiana (e particolarmente romana) con il cibo, le attività... Abbiamo anche potuto sperimentare un modo di vita autentico. Con loro, abbiamo avuto l'opportunità di parlare italiano e anche di incontrare dei loro amici per chiacchierare con loro.

La famiglia di Davide è tanto simpatica e sarei molto contenta di accoglierli in Francia. Quando siamo andate al liceo, eravamo sorprese degli orari di classe che sono diversi dalla Francia. Ma ero felice di sapere come sono le lezioni in Italia. Secondo me, anche se non potevamo capire completamente i corsi, penso che sia molto interessante partecipare alle varie lezioni.





27. Le classi III, IV e V liceo a Milano

Lo scorso 9 novembre si è tenuta a Milano la conferenza dal titolo: "CyberMafia. Le mafie tra passato e futuro in un mondo senza frontiere".

È stata una conversazione in diretta streaming fra Pietro Grasso, magistrato, già procuratore nazionale antimafia e presidente del senato, con gli studenti delle scuole superiori di tutta Italia.

L'incontro ha come obiettivo quello di sensibilizzare i giovani sul fenomeno della mafia: si è parlato della vecchia mafia e di quella nuova che ricicla i soldi sporchi grazie alle nuove tecnologie, quali Cryptovalute e Deep Web. Infatti la realtà del cyber ha permesso la diffusione della criminalità delle mafie su diversi livelli, soprattutto su quello organizzativo. Mantenendo la gestione di attività illecite, i clan mafiosi hanno saputo sfruttare questi strumenti informatici per facilitare la pianificazione e la realizzazione di attività illecite agevolando, attraverso il web, l'organizzazione internazionale di tali operazioni illecite.

La conversazione interattiva fra Pietro Grasso, Ranieri Razzante e Geppi Cucciari si è svolta grazie alla partecipazione di 50.000 studenti di tutta Italia che hanno posto domande e interagendo con molto interesse. Il presidente Grasso ha concluso la giornata dicendo: "Credo di essere sopravvis-

suto per poter celebrare la memoria e perpetuare il ricordo. Schiena dritta, testa alta e ascoltare sempre la voce della propria coscienza. Il senso del dovere è l'essenza della dignità umana".

Matilde Volpe
5°Liceo Giuridico Economico



28. Testimonianza di uno studente di IV liceo

L'evento a Milano del 9 novembre 2023 sulla cyber mafia durante il quale noi studenti abbiamo intervistato Pietro Grasso, quale Procuratore Nazionale Antimafia, mi ha fatto comprendere che ad oggi è tramontata la vecchia Mafia fondata sulla violenza diretta, ma esiste una "nuova Mafia"

che agisce in modo occulto, utilizzando sempre più i social network per condividere messaggi di testo di ispirazione camorrista nonché utilizza le criptovalute per effettuare il business e riciclare denaro sporco. Questo evento mi ha fatto riflettere sulla necessità che i giovani si infor-

mino maggiormente sugli orrori della mafia e che in questo momento storico sia assolutamente necessario un intervento normativo che regolamenti l'uso dei social e aumenti il controllo sugli stessi da parte delle Autorità.

Tommaso Lubrano
4°Liceo Giuridico Economico





29. Educazione digitale

Qual è l'età giusta per dare il cellulare al proprio figlio? È proprio necessario dare delle regole per il suo utilizzo? Che conseguenze ci sono ad intrattenere i più piccoli davanti ad uno schermo? I social sono un fattore di rischio per la salute mentale in adolescenza?

Per dare risposta a queste e a molte altre domande lo scorso 22 novembre è stato organizzato dall'Associazione Genitori dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri, in collaborazione con la scuola, un incontro pubblico dedicato al tema: "Educazione Digitale: gestire le richieste dei bambini rispetto a smartphone, video, APP e videogiochi, guidandoli ad un utilizzo sano dei device". Per affrontare questi argomenti sono state chiamate due esperte: la dott.ssa Daniela Guitarri, psicologa e psicoterapeuta cognitivo-comportamentale presso Istituto ReTe, e la prof.ssa Stefania Garassini,



docente di Content management e digital journalism presso l'Università Cattolica di Milano e autrice del libro "Smartphone, 10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)".

Le due relatrici hanno raccontato come spesso si confrontino con genitori in enorme difficoltà con la regolamentazione della vita online dei propri figli in età evolutiva e preadolescenti. Entrare in un social, giocare con un videogiochi è un'esperienza che porta il cervello a produrre dopamina. Tutti comportamenti dopaminergici che ci spingono – compulsivamente e spesso inconsapevolmente – a rimetterli in azione, spinti da un bisogno non reale, ma indotto dalle esperienze stesse. E l'età tra i 10 e i 16 anni è particolarmente sensibile a questo genere di stimoli perché la corteccia prefrontale, ovvero quella parte del cervello cognitivo che ci supporta nelle funzioni autoregolatrici, è ancora molto immatura. Questo contrasterebbe con la "narrativa" oggi imperante che i social appartengono alla cultura giovanile e che sono uno dei luoghi in cui oggi si cresce al pari del cortile, del parco, del campetto di calcio di soli due decenni fa. Non è vero e non è possibile equiparare la community social alla comunità della vita reale. In generale, dunque, dovremmo tutti prendere consapevolezza che i social guardano i nostri figli con l'occhio predatorio di chi in loro vede solo potenziali consumatori, senza alcun reale interesse per la loro formazione umana ed educativa.

Grazie alla guida delle due esperte nel corso dell'evento sono stati approfonditi quindi gli effetti dell'utilizzo di internet nei primi anni di vita del bambino, cercando di fornire indicazioni su come gestire i dispositivi in base all'età del bambino, senza dimenticare gli alert da considerare per chiedere aiuto ad un esperto e tutte le app che consentono di esercitare il "parental control".

In particolare, è stata illustrata l'iniziativa dei cosiddetti "Patti Digitali" che promuove alleanze educative tra



famiglie, educatori ed enti finalizzate ad una gestione comunitaria dell'educazione digitale di bambini e ragazzi, nell'assunto che l'educazione digitale non si esaurisca nella gestione delle singole scelte delle famiglie. L'esperienza dimostra che la collettività (le scuole, gli enti locali e il mondo dell'associazionismo) può unirsi insieme alle singole famiglie per formare un'alleanza collettiva, delineando le migliori strategie per l'educazione di-

gitale dei bambini e delle bambine. Si riduce così la pressione sociale all'anticipazione e si apre uno spazio per un dialogo tra famiglie.

L'evento è stato registrato ed è visibile sul sito www.associazionegenitorisgf.com e tutto il materiale presentato è scaricabile e consultabile online.

Chiara Cinti, Livia Gaudioso
Associazione Genitori SGF





30. Aspettando il Natale



Dicembre è arrivato, un mese speciale, atteso e amato da tutti i bambini. In ogni angolo della scuola lavoretti, festoni, alberi addobbati fanno da cornice a questa magica atmosfera. Quale occasione migliore per invitare le famiglie a festeggiare insieme l'inizio dell'Avvento?

Con questo presupposto lo scorso due dicembre, grazie alla collaborazione tra la scuola e l'Associazione dei Genitori, è stata organizzata una bellissima iniziativa dedicata alle famiglie: una giornata di giochi, divertimento e riflessione in attesa del Natale.

Durante la giornata si sono alternati giochi di squadra e attività manuali.

I maestri Riccardo e Simone hanno saputo coinvolgere bambini e genitori in avvincenti partite di ping-pong, basket e calcio, mentre le maestre dell'infanzia Paola, Amy, Anna, si sono dedicate ai più piccoli! A condire il tutto, la presenza dei ragazzi di Dinamite Animazione e il mago Andrea Romanzi che ci ha intrattenuti con i suoi straordinari trucchi e la direzione di una entusiasmante tombola!

E mentre i bambini, con grande cura e attenzione sono riusciti a sorprenderci nell'organizzazione di un mercatino dei lavoretti di Natale il cui ricavato è stato devoluto a Save The Children per l'acquisto di materiale scolastico

e ludico per bambini che vivono in contesti di precarietà, don Riccardo Mensuali ha riunito i genitori in un momento di riflessione nella Cappella della scuola, ricordando che il vero significato del Natale è la celebrazione della "rinascita" e del "donarsi". Il dono non aspetta di essere ricambiato, perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Ascoltando queste parole, ci piace pensare che questa festa sia stato un nuovo inizio, ognuno di noi con la sua presenza si è "donato" con gioia ed entusiasmo alla comunità scolastica, ritrovando così quell'unione tra scuola e famiglie.



La festa è stata ricca di messaggi autentici, facilmente colti e vissuti dai bambini quali: accoglienza, pace, allegria, altruismo. Per chi ha potuto partecipare è stata una bellissima occasione per vivere la scuola insieme ai propri figli, riunirsi con gli altri genitori e le maestre, sia nei momenti goiardi che in quelli più profondi.

La collaborazione di tutti ha reso possibile questa splendida festa il cui ricavato è stato donato alle Suore per sostenere la missione della Congregazione in Africa.

Vorremmo rivolgere, infine, un ringraziamento speciale....

A Suor Vittoria e Suor Giovita e a tutte le suore che ci hanno accolti con il loro calore dandoci piena fiducia nell'organizzazione di questa iniziativa; a Umberto Amatucci che ha supervisionato ogni dettaglio dell'organizzazione; al personale amministrativo Benedetta e Chiara, a tutti gli insegnanti e a coloro che hanno partecipato alla festa facendo divertire piccoli e grandi, a tutti gli assistenti che, anche di sabato, si sono presi cura dei bambini con amore e dedizione; alla Vivenda.

Ai protagonisti della giornata, genitori e alunni presenti, che hanno animato la scuola in un sabato di festa; ai genitori che hanno donato fantastici premi per la tombola: Natalia De Marco (Chiostro del Bramante), Federica Fantoni (BioParco), Cristina Giordano (Cristina English Books), Lavinia Ligi (Viperina Handmade), Arabella Rocca (Vasi di Pop Pot).

Ad Andrea Ligi nonno e fotografo ufficiale.

A don Riccardo Mensuali (S. Egidio) che ci ha dato coraggio di fronte alle sfide che ogni giorno la vita ci pone come persone e come genitori; Pronti per la prossima edizione!

Costanza Di Castelnuovo
e Giulia Varvaro
Associazione Genitori SGF



Buon Anno 2024



Istituto Paritario



"SANTA GIULIANA FALCONIERI"

Campus Project

Anno scolastico 2023-2024

Via Guidubaldo del Monte, 17

00197 - Roma (Piazza Euclide)

Tel. 06 8070384 - 06 8079182

Fax. 06 80693546

info@istitutofalconieri.com

www.istitutofalconieri.com



EDITORE: Istituto "Santa Giuliana Falconieri"

DIRETTORE RESPONSABILE: Donato Di Donato

REDAZIONE: Tutti gli alunni dell'Istituto Falconieri
in onore di Suor Giuliana

SCRIVETECI: redazionefalconieri@istitutofalconieri.com

SITO WEB: www.istitutofalconieri.com